

SCIENZA

Battiston e la fisica del dopo bosone di Higgs

Questa mattina alla Sissa la "lezione" del presidente dell'Agenzia spaziale italiana



Roberto Battiston

Quale fisica dobbiamo aspettarci dopo la scoperta del bosone di Higgs?, si chiede lo scienziato. Quali saranno gli strumenti sperimentali che ci aiuteranno ad accedere a un nuovo livello di comprensione dell'Universo? La fisica fondamentale moderna è incredibilmente giovane, ma negli ultimi ha fatto enormi passi in avanti (alcune volte si è trattato di vere proprie rivoluzioni). Eppure oggi comprendiamo "in maniera convincente" ancora solo il 5% del nostro Universo. È giunto dunque il momento per una nuova rivoluzione, di cui la protagonista

sarà proprio la fisica delle astroparticelle? Chi volesse scoprirlo può partecipare alla conferenza che si terrà questa mattina all'aula magna "Budinich" della Scuola internazionale superiore della Sissa, alle 10.30. A parlarne sarà Roberto Battiston, presidente della Asi e scienziato di spicco (nonché e divulgatore). L'incontro con Battiston apre la nuova stagione dei Sissa colloquia, le conferenze con grandi scienziati che la Sissa offre al pubblico (sempre gratuite). L'intervento di Battiston sarà in inglese, e non è necessaria la prenotazione.

Battiston, dicevamo, è presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). Fisico dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, è anche professore ordinario di Fisica sperimentale all'Università di Trento, città dove è nato nel 1956 e tuttora vive. Battiston ha alle spalle una lunga e prestigiosa carriera accademica e scientifica: nel corso di oltre 30 anni di attività ha svolto ricerche prima nel campo della fisica sperimentale e, negli ultimi vent'anni, nel settore spaziale studiando con altissima precisione i raggi cosmici dallo spazio.